

## **Il riscatto della laurea: convenienza e costi**

Il riscatto di laurea è un'operazione che consente di ottenere, a proprie spese, il riconoscimento contributivo dei periodi durante i quali il soggetto risulta previdenzialmente "scoperto". Il recupero si riferisce agli anni accademici in cui si è effettivamente svolto il corso legale, con esclusione dei cosiddetti periodi "fuori corso".

Le motivazioni che portano ad esercitare il riscatto sono essenzialmente due e cioè avere una rendita pensionistica più elevata ed anticipare i tempi della pensione. Attualmente i limiti fissati per poter ottenere la pensione sono il raggiungimento dei 40 anni contributivi o in alternativa il raggiungimento dei 65 anni di età, per gli uomini, e dei 60 per le donne, limiti questi che difficilmente resteranno in vigore quando i giovani d'oggi andranno in pensione. Occorre dunque operare una scelta ponderata analizzando le recenti opportunità offerte dalla nuova normativa.

In passato, il recupero ai fini pensionistici degli anni di studio universitari era riservato esclusivamente alla laurea vera e propria; ora è invece possibile recuperare, senza particolari vincoli, anche gli anni di studio per:

- il diploma universitario che si consegue dopo un corso di durata non inferiore a 2 e non superiore a 3 anni (la cosiddetta "laurea a breve");
- il diploma di laurea, ottenuto dopo un corso di durata non inferiore a 4 e non superiore a 6 anni;
- il diploma di specializzazione, che si consegue successivamente alla laurea al termine di un corso di durata non inferiore ai 2 anni;
- il dottorato di ricerca.

A partire dal 2008 il riscatto degli studi universitari può essere esercitato anche da soggetti non iscritti ad alcuna forma obbligatoria di previdenza che non abbiano iniziato l'attività lavorativa e successivamente tale montante maturato, verrà trasferito presso la gestione previdenziale nella quale l'interessato si iscriverà.

### **COSTO DEL RISCATTO**

Per chi svolge un'attività lavorativa il contributo da versare sarà dato dall'applicazione dell'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'assicurazione generale obbligatoria per i dipendenti (attualmente pari al 33%) allo stipendio annuo lordo, per il numero di anni da recuperare.

Chi invece non svolge alcuna attività, applicherà l'aliquota del 33% all'imponibile contributivo minimo previsto per gli iscritti alla gestione commercianti (cioè € 14.552 per l'anno 2011) moltiplicando il risultato per il numero degli anni da riscattare.

Ulteriore innovazione è data dalla possibilità di dilazionare il pagamento in 10 rate annuali e senza interessi. Inoltre, l'onere del riscatto risulta fiscalmente deducibile ai fini IRPEF dall'interessato oppure, qualora il laureato non fosse titolare di alcun reddito, questo risulta detraibile dall'imposta dovuta dai soggetti di cui l'interessato risulti fiscalmente a carico nella misura del 19% dell'importo stesso.

Seregno li, 16 marzo 2011